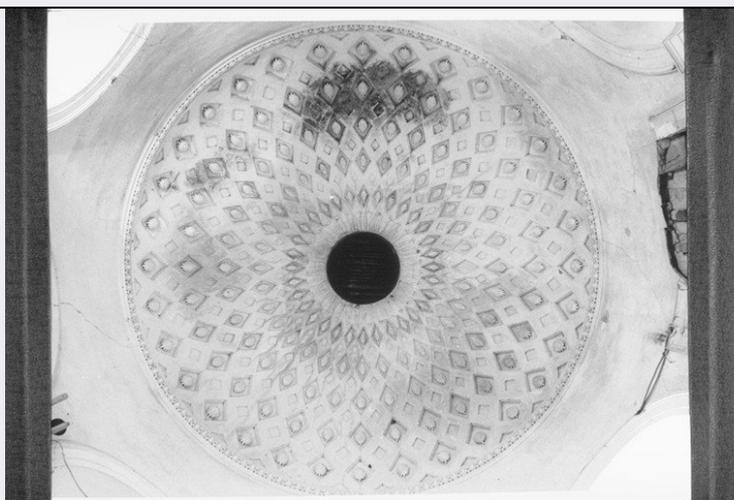


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00078787
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	1000078784
-----------------------	------------

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano seminterrato, lato NO, zona indicata come "Bagno del Cardinale", sala da bagno a pianta circolare, calotta di copertura

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1800
<b>DTSF - A</b>	1824
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	contesto
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega Italia centrale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Oddi Baglioni famiglia
<b>CMMD - Data</b>	secc. XVIII/ XIX
<b>CMMC - Circostanza</b>	rinnovamento del piano sotterraneo
<b>CMMF - Fonte</b>	documentazione/ bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	diffuse infiltrazioni e percolamento di acqua piovana dall'oculo centrale
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	motivo di reticolato con maglie a losanghe digradanti verso il centro, inc ludenti alternatamente motivo decorativo di margherite cornice perimetrale con motivo di fusarola/ oculo centrale
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Elegante decorazione plastica di gusto neoclassico e di intento antichizzante ispirato a modelli classici romani. Si tratta di uno degli ambienti compresi in quella zona semi-ipogeica della Villa denominata "Bagno del Cardinale" e composta di 4 vani comunicanti, uno dei quali occupato da una grande vasca marmorea incassata a pavimento. L'ideazione originaria di questo apparato a servizio della Villa fa riferimento alle modalità progettuali di Galeazzo Alessi (1512-1572), l'architetto perugino che fu il referente privilegiato delle imprese costruttive della Della Corgna (vedi scheda n.00076317/1999): tra i caratteri tipici dei progetti alessiani -esemplificati con grande

## NSC - Notizie storico-critiche

successo nella produzione ligur e dell'artista- ritroviamo l'organizzazione sistematica e funzionale del seminterrato in locali di servizio, collegati internamente da scale ausiliarie mimetizzate all'interno della struttura, e aperti verso l'esterno con specifici ingressi, anche carrabili. La configurazione che presenta il piano ipogeico della Villa rispecchia perfettamente questa impostazione, ma non è documentata l'effettiva originaria realizzazione di un "bagno" pseudo-termale nella residenza cinquecentesca: gli ambienti che attualmente accolgono un impianto di questo tipo -4 ambienti consecutivi lungo un unico corridoio- sono l'esito di una sistemazione molto più tarda, di epoca neoclassica, articolata secondo una ricostruzione archeologica, pur se concentrata in uno spazio ridotto, della struttura delle terme antiche, includente il laconico e apoditerio, già riprodotta nei bagni delle grandi residenze cinquecentesche e barocche. Questa zona è inoltre proiettata verso l'esterno, con aperture che si affacciano sul prospiciente giardino pensile. Le superfici murarie interne hanno subito nel tempo ripetuti e consistenti interventi volti ad arginare la costante aggressione delle infiltrazioni dovute al livello seminterrato dei locali, e, evidentemente, a ripristinare le decorazioni danneggiate. Così, il contesto decorativo si presenta stratificato e diacronico, oltre che purtroppo estremamente frammentario e difficilmente leggibile a causa delle critiche condizioni generali di questi ambienti, rimasti esposti agli agenti atmosferici in seguito alle lesioni delle coperture. Il vano poligonale posto all'estremità più esterna del corridoio riprende appunto la struttura del laconico, locale a pianta centrale adibito ai bagni di sudore: illuminato da lanterna ottagonale, decorata nella volta e nel tamburo da motivi policromi con elementi vegetali, floreali e teste antropomorfe, è infatti dotato di ampio camino. È inoltre ornato nella volta, in una vivace cromia, da motivi di grottesche neo-cinquecentesche di matrice eclettica e purista, riconducibili all'ambito accademico perugino che nella II metà dell'Ottocento, e soprattutto all'indomani dell'unificazione, fu quantomai prolifico e produttivo nel diffondere in tutta la regione, ma anche nella futura capitale, un vasto repertorio decorativo, decoroso e duttile al tempo stesso, ad opera di numerosi, operosissimi artisti. Tra questi spicca certamente la personalità di Annibale Angelini (1812-1884), famoso non solo come decoratore e scenografo, ma anche come restauratore di affreschi, richiestissimo a Roma anche da Pio IX per la sua autorevole esperienza -condotta naturalmente sui dettami del restauro purista e sui precetti del Selvatico e del Boito. L'intervento dell'Angelini alla Villa del Cardinale -peraltro dopo aver operato, secondo il Lupatelli, a Genova presso altre dimore alessandrine- viene, infatti, ipotizzato e suggerito sia per il restauro dei dipinti cinquecenteschi del piano nobile, che per il completamento o rifacimento di porzioni decorative danneggiate o scaturite da nuove sistemazioni. L'ambiente centrale del "Bagno", che accoglie la grande vasca circolare in marmo di Carrara, ha invece una forte caratterizzazione neoclassica dovuta a certo al candore dominante del marmo che riveste anche il pavimento -in losanghe, in realtà, bianche e grigio chiaro- e al nitore degli stucchi che incorniciano le 5 nicchie perimetrali e che ornano la calotta di copertura con motivi ancora di losanghe in un reticolo che si stringe verso la sommità nell'occhio centrale. Accessori in ottone dorato -alcuni ancora presenti- e piccole statue -purtroppo perdute- dovevano completare l'effetto e stremamente suggestivo di questo ambiente ricordato con insistenza nella letteratura relativa alla Villa del Cardinale. Diversamente, di gusto tardo -rococò e neo-barocco- sono le ricche quadrature illusionistiche del locale più interno, ovoidale e cupolato: simulando una trabeazione anulare sostenuta da lesene

recanti festoni naturalistici, che fa da imposta alla volta, esse accolgono entro cornici di esuberante plasticismo pannelli a fondo rosso pompeiano, lungo il perimetro;

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5435

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13ss.

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
-------------	------

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Tassini A.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

**OSS - Osservazioni**

suddivide, poi, la cupola in 8 spicchi nei quali si alternano paesaggi pol icromi a coppie di putti alati con grottesche, che richiamano gli eleganti moduli decorativi fine-settecento di Liborio Coccetti (1736-1816), pittor e folignate che dopo i felici esordi umbri -citiamo qui in particolare, pe r un interessante confronto con alcune decorazioni della Villa, i dipinti di palazzo Fabrizi e di palazzo Gazzoli a Terni, appartenenti al periodo i ntermedio dell'artista tra il rococò giovanile e il neoclassicismo del suc cessivo periodo romano-, trasferitosi a Roma, sarebbe diventato il decorat ore preferito di papa Pio VI e della nobiltà romana. Il Coccetti non risul ta menzionato, nè altrimenti documentato, nelle "Memorie Storiche" del Lup attelli, che riassumono, al 1893, la vicenda storico-critica e attributiva della villa corgnesca; vi sono invece ricordati interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, di Marcello Leopardi -già citato qui per i dipinti d ella Biblioteca- e di Carlo Labruzzo e Giuseppe Menotti, proprio riguardo alle decorazioni di sale e corridoi sotterranei. Nonostante la frammentarietà delle pitture e le alterazioni delle superfic i murarie, si avverte ancora fortemente l'effetto di questo classicismo ch e si ricollega soprattutto alla tradizione delle "stufette" romane del Cin quecento, ovvero del bagno all'antica di derivazione classica: maturata a partire dalla fine del XV secolo dallo studio di Plinio e di Vitruvio, olt re che dall'esame dei resti delle terme antiche -come nel caso di Francesc o di Giorgio Martini, che progettò il primo bagno all'antica nel palazzo D ucale di Urbino- tale tradizione fu ripresa nel periodo neoclassico, come nel caso di palazzo Milzetti a Faenza, e ripercorsa accogliendovi anche le nuove suggestioni derivate dai ritrovamenti di Ercolano e Pompei (1737 e 1748) e dalla divulgazione delle pitture riscoperte. Naturalmente, nel caso della Villa del Cardinale il senso di questa classi città riproposta dagli interventi settecenteschi e ottocenteschi, con il ri corso a modelli e repertori di volta in volta diversi e diversamente aggio rnati al gusto del momento, va ricollegato con la presenza di un ciclo dec orativo cinquecentesco di notevole estensione e rilievo, con un contesto c osì significativo e caratterizzato da costituire un imprescindibile confro nto e una fonte di ispirazione e di riflessione stilistica, che giunge, in alcuni momenti, ad una vera consonanza ed adesione poetica.